Confederazione Nazionale
*dell'***Artigianato** *e della* **Piccola**
e **Media Impresa**
CNA Toscana

FONDI ROTATIVI, SOSTEGNO ALLA GARANZIA, MICROCREDITO

CNA Toscana chiede alla Regione una politica economica che valorizzi le piccole imprese, vero patrimonio produttivo del territorio

"Di fronte alle recenti scelte della Regione Toscana in merito alla rimodulazione dei Fondi Strutturali e, più in generale, in ordine alla politica economica regionale – dichiara il Presidente CNA Toscana Valter Tamburini - esprimiamo una viva preoccupazione ed invitiamo codesto Ente a rivedere le proprie scelte che riteniamo profondamente errate in riferimento alla loro efficacia. Veniamo da almeno 7 anni di crisi estremamente pesante e solo negli ultimi mesi si sono riscontrati deboli segnali di ripresa, che dovrebbero essere incoraggiati e sostenuti, al fine di tentare un'inversione di rotta che impedisca una pericolosa strada di declino che, altrimenti, potrebbe essere inesorabile".
E aggiunge: "Come evidenziano tutti gli studi macro economici, la Toscana è stata caratterizzata da un crollo di fatturato e di investimenti, variabile quest'ultima che desta una viva preoccupazione, poiché la caduta degli investimenti indebolisce ulteriormente la già debole capacità competitiva del nostro sistema. I timidi segnali di ripresa hanno spinto molte aziende a riconsiderare la possibilità di investire, dato che gli imprenditori sanno bene che il loro futuro è dato dalla capacità di riposizionare costantemente il proprio prodotto o servizio".

"Il sistema bancario oggi ha un'eccellente liquidità – commenta il Direttore CNA Toscana Saverio Paolieri - ma è stretto da vincoli nella concessione del credito che, spesso, frenano le iniziative di molte imprese, fiaccate da anni di crisi pesante. I Fondi Strutturali hanno favorito, in passato, l'accesso al credito mediante efficaci strumenti di ingegneria finanziaria, in particolare mediante i Fondi Rotativi, le garanzie al credito e, secondariamente, con il micro credito. Tali strumenti sono stati ampiamente utilizzati in passato, quando lo scenario era meno fosco; orbene oggi dovrebbero essere utilizzati con maggiore slancio e forza, per restituire vigore alla ripresa ed incoraggiare gli investimenti; invece la nostra Regione decide,

inspiegabilmente, di ridurli in maniera drastica e/o di renderne più difficoltoso l'utilizzo".
"Tale scelta – continua Paolieri - appare assolutamente inspiegabile con le categorie della razionalità e della logica; così facendo infatti si opera come coloro i quali bloccassero l'afflusso di acqua in un momento di estrema siccità; la conseguenza ovvia sarebbe la desertificazione del territorio. Confidiamo che la nostra Regione non persegua tale nefasto proposito e non sia animata da *cupio dissolvi*! Pertanto chiediamo che i **Fondi Rotativi** siano mantenuti nella loro integrità come stock di risorse e vengano conservate le attuali regole di accesso. A chi sostiene che l'accesso a tali fondi deve prevedere criteri selettivi, rispondiamo che siamo assolutamente d'accordo e che l'accesso ai Fondi deve avvenire attraverso il rigoroso rispetto di procedure selettive; ma in proposito è necessario ricordare che l'accesso è già oggi molto selettivo e che possono accedervi solo le aziende che si impegnano a realizzare consistenti progetti di investimento. Se qualcuno, evidentemente poco addentro all'economia toscana, pensasse di stringere ancor di più le maglie per l'accesso ai Fondi, si rischierebbe (mantenendoci alla metafora idrica) di convogliare poche gocce d'acqua ad un territorio in via di desertificazione".

CNA Toscana ribadisce anche l'importanza e la strategicità del sostegno alla **Garanzia**, soprattutto per quanto riguarda la possibilità di accesso al credito di un gran numero di imprese, duramente indebolite da troppi anni di crisi.

Anche il **Microcredito** può rappresentare uno strumento utile, sia per le nuove imprese, sia per le piccolissime aziende, le cui richieste di credito risultano sempre meno "interessanti" per il sistema bancario. Tuttavia sarebbe profondamente sbagliato sostituire i Fondi Rotativi con il micro credito, perché rispondono a due segmenti di mercato completamente distinti e perché "abbiamo dannatamente bisogno di investimenti ingenti, che riposizionino il nostro sistema economico – afferma il Presidente Tamburini - Confidiamo che la Regione Toscana riveda al più presto le proprie scelte, sforzandosi di guardare alle aziende che sono realmente presenti nel nostro territorio e non a quelle che vorremmo ci fossero!! Confidiamo sinceramente che si comprendano le ragioni delle imprese toscane e non si adottino scelte sbagliate, peraltro con opzioni in stridente isolamento rispetto alle altre regioni italiane".

E conclude: "Ricordiamo Infine che sarebbe utile ed opportuno ristabilire un contesto di confronto con le categorie economiche, non per ristabilire logiche di condivisione, ormai abbandonate, ma per aiutarsi reciprocamente a comprendere la realtà e la società toscana, per aiutarsi vicendevolmente a commettere meno errori e a compiere scelte maggiormente oculate. Apprendere dai giornali le scelte salienti della Regione Toscana in materia di politica economica, non solo è avvilente, ma non aiuta nessuno a costruire delle proposte più corrette nel metodo e nel merito".